

Controlli verso quota 500mila Dal ravvedimento già 3 miliardi

Il direttore dell'Agenzia conferma la linea sulle auto aziendali. L'optional non riduce il valore del fringe benefit

Il contrasto all'evasione

Carbone (Entrate): sospesi 2,4 miliardi di crediti fiscali prima della compensazioni

Giovanni Parente

Controlli verso quota mezzo milione entro fine anno. Oltre 3 miliardi recuperati grazie al ravvedimento operoso "innescato" da varie attività. Due milioni di lettere di compliance inviate, ossia il 75% del target fissato per l'anno in corso dalla convenzione con l'Economia. Accessi brevi quadruplicati rispetto allo scorso anno. Quasi 100mila istruttorie anticipate sulla cessione dei crediti. Nel campo del contrasto alle frodi sospeso l'utilizzo in compensazione di 2,4 miliardi di crediti fiscali. E poi un chiarimento dopo la risposta a interpello 233 che ha suscitato un grande dibattito tra professionisti e addetti ai lavori: «Abbiamo affermato che l'installazione degli optional sulle auto aziendali a uso promiscuo pagati dal dipendente non riduce il valore del fringe benefit. Questo è il principio». Sono i punti principali dell'intervento di Vincenzo Carbone, direttore dell'agenzia delle Entrate, intervistato durante Speciale Telefisco.

Capitolo controlli. La linea da seguire è quella tracciata dalla convenzione tra Entrate e ministero dell'Economia. L'Agenzia ha già effet-

tuato 360mila controlli, ossia 60mila in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+20%). Si tratta prevalentemente di controlli ordinari sulle imposte dirette, l'Iva e l'Irap (ossia un terzo) e accertamenti parziali automatizzati (circa il 40%). «Per fine anno supereremo ampiamente il mezzo milione» ha puntualizzato Carbone, sottolineando che non è in corso nessuna accelerazione perché l'Agenzia sta seguendo la programmazione annuale, che già dall'anno scorso prevede una tendenza con il segno positivo. Come già anticipato nell'intervista a «Il Sole 24 Ore» del 24 luglio, il direttore dell'Agenzia ha posto l'accento sugli accessi brevi che sono «quadruplicati rispetto allo scorso anno». E in prospettiva la modalità sarà sempre più utilizzata, perché da un lato consente alle Entrate di analizzare sul campo le anomalie che emergono dalle informazioni nei database del Fisco e, dall'altro, permette ai contribuenti di chiarire la propria posizione ed eventualmente mettersi in regola, evitando atti di accertamento, cartelle e contenziosi.

Accanto a questo, in una strategia che è complementare e non alternativa, c'è il capitolo della compliance. Le lettere già partite da inizio anno sono già oltre quota 2 milioni, ossia tre quarti del target prefissato di 2,7 milioni entro il 31 dicembre. A queste vanno aggiunte anche le 100mila istruttorie anticipate sulle cessioni dei crediti, che generano versamenti da compliance. La capacità di stimolo attraverso tutte le azioni messe in campo (promozione della compliance, controlli preventivi, attività istruttorie relative ai controlli) stanno trascinando il ravvedimento operoso,

ossia le autocorrezioni da parte dei contribuenti che hanno portato al recupero di oltre tre miliardi.

Tutto questo senza dimenticare il contrasto alle frodi, grazie a cui, tra l'altro, da inizio anno è stato sospeso l'utilizzo di crediti fiscali per 2,4 miliardi, evitando così che importi a rischio potessero essere portati in compensazione con imposte e contributi.

Come anticipato, Carbone ha voluto anche puntualizzare sul tema delle auto aziendali dopo la risposta a interpello 233: «Le auto aziendali sono tassate secondo un criterio di determinazione forfettario che viene individuato in base alle tabelle Aci, tenendo conto dei vari costi annui che un automobilista sostiene, ad esempio fissi come bollo e assicurazione, oppure costi variabili che dipendono dall'utilizzo, ad esempio il carburante. Già nelle tabelle Aci gli optional non vengono contemplati. E questo credo sia un aspetto di cui dobbiamo tener conto». Inoltre ha precisato il direttore delle Entrate: «Dalle informazioni in nostro possesso, a ogni modo, ci risulta che la soluzione prospettata costituisca già una prassi consolidata fra le aziende».

© RIPRODUZIONE RISERVATA
IMAGOECONOMICA



Entrate. Il direttore Vincenzo Carbone

5 miliardi

2 milioni

LA STIMA AGGIORNATA

Il doppio intervento con taglio della seconda aliquota al 33% e scaglione a 60mila euro costa, secondo le ultime stime, 5 miliardi di euro

LE LETTERE DI COMPLIANCE

Gli alert già inviati dalle Entrate. Si tratta del 75% dell'obiettivo fissato da convenzione per la fine dell'anno pari a 2,7 milioni di invii

